

Vita Classic – Reporting sugli investimenti

31 marzo 2022

Retrospettiva

Fatti importanti	
Nome della fondazione	Fondazione collettiva Vita
Patrimonio previdenziale	CHF 18,44 miliardi
Performance netta 2021	8,49%
Performance media netta 2017–2021	5,01% p.a.
Grado di copertura (art. 44 cpv. 2 OPP 2)	110,7%

La geopolitica pesa sui mercati finanziari

Il primo trimestre 2022 è stato segnato dall'invasione russa dell'Ucraina e dall'inflazione. In queste condizioni di mercato complesse e volatili i mercati azionari globali hanno registrato una netta flessione. Anche le obbligazioni hanno risentito dell'aumento dei tassi e del conseguente calo dei prezzi. A beneficiare del conflitto in Ucraina sono stati i mercati delle materie prime e in particolare il settore energetico. Il prezzo del petrolio ha toccato i massimi dal 2014.

Andamento degli investimenti

Contributi alla performance 2022	In percentuale
Obbligazioni	-1,74
Immobili	0,07
Azioni	-1,96
Infrastruttura	-0,04
Investimenti alternativi	0,15
Altro (Ipoteche, Put e FX Hedge)	-0,05
Totale	-3,57

Performance netta al 31.03.2022	In percentuale
Anno in corso	-3,57
1 anno	1,65
3 anni, p.a.	4,78
5 anni, p.a.	3,82
1° trimestre	-3,57
2° trimestre	n.a.
3° trimestre	n.a.
4° trimestre	n.a.

Quota ridotta di titoli russi

A fine febbraio le forze armate russe hanno attaccato l'Ucraina. Anche i mercati finanziari globali ne hanno risentito. In risposta all'invasione, l'Occidente ha imposto alla Russia sanzioni di vasta portata, che colpiscono fra l'altro anche il mercato dei capitali. Le aziende con elevate quote di attività in Russia hanno subito una forte pressione alla vendita. Per frenare il deflusso di capitali esteri, la Banca centrale russa ha sospeso le negoziazioni in borsa.

A fine febbraio, la quota di titoli russi nel patrimonio complessivo della Fondazione collettiva Vita era piuttosto bassa, pari a circa lo 0,18 percento o a 34,3 milioni di franchi svizzeri. Ciò è dovuto alla configurazione della strategia d'investimento, per la quale la Fondazione ha scelto consapevolmente di evitare le obbligazioni dei mercati emergenti. Non è presente alcun investimento in Ucraina o Bielorussia. Inoltre, la Commissione d'investimento ha deciso di non effettuare nuovi acquisti di titoli russi.

Strategia d'investimento

Struttura patrimoniale al 31.03.2022	In percentuale	Target	Min.	Max.
		Strategia		
Azioni Svizzera	6,12	6,00	4,00	8,00
Azioni estero	26,29	27,00	22,00	32,00
Totale azioni	32,41	33,00		
Obbligazioni Svizzera	10,33	11,00	8,00	14,00
Obbligazioni estero	20,16	21,00	15,00	27,00
Totale obbligazioni	30,49	32,00		
Immobili Svizzera	10,84	10,00	5,00	17,00
Immobili estero	5,25	5,00	2,00	8,00
Totale immobili	16,09	15,00		
Ipoteche	6,78	7,00	3,00	11,00
Totale ipoteche	6,78	7,00		
Infrastruttura	1,81	3,00	0,00	8,00
Totale Infrastruttura	1,81	3,00		
Private Equity	3,64	3,00	0,00	5,00
Hedge fund	2,54	0,00	0,00	7,00
Private Debt	5,49	6,00	2,00	10,00
Totale investimenti	11,67	9,00		
Totale liquidità	0,46	1,00	0,00	5,00
Totale Altro	0,29			
Totale	100,00	100,00		

10 maggiori posizioni azionarie	In % del portafoglio
Nestlé SA	1,23%
Roche Holding AG	0,96%
Apple Inc	0,86%
Novartis AG	0,73%
Microsoft Corp	0,66%
Alphabet Inc	0,48%
Amazon.com Inc	0,45%
Nvidia Corp.	0,33%
Taiwan semiconductor manufacturing co	0,33%
Samsung electronics co ltd	0,27%
Totale	6,30%

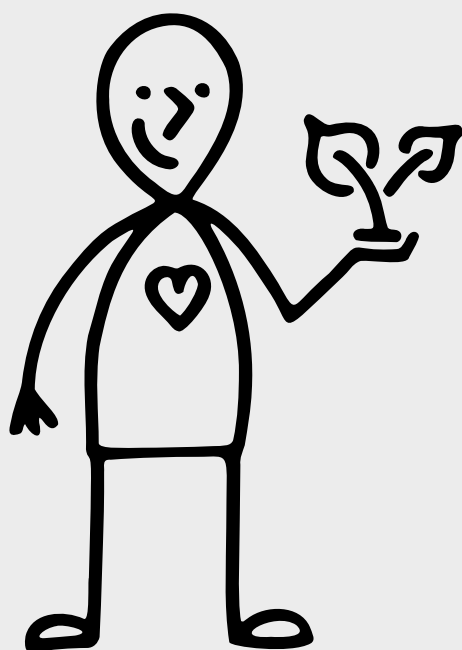
10 maggiori posizioni obbligazionarie	In % del portafoglio
Stati Uniti d'America	3,75%
Pfandbriefbank schweizerischer Hypothekarinstitute	1,69%
Confederazione Svizzera	1,39%
Pfandbriefzentrale der schweizerischen Kantonalbanken AG	1,30%
Repubblica Francese	0,71%
Repubblica Federale Tedesca	0,47%
Regno di Spagna	0,45%
Banca Cantonale di Zurigo	0,29%
Cantone Ginevra	0,25%
Banca europea per gli investimenti	0,20%
Totale	10,50%

Esecuzione della SAA 2022

Il 1° gennaio 2022 è entrata in vigore l'asset allocation strategica aggiornata della Fondazione collettiva Vita. La Fondazione ha deciso di vendere gli investimenti in hedge fund e aumentare l'allocazione in azioni e obbligazioni. Inoltre, continua a concentrarsi sulla sostenibilità e investirà consapevolmente in green bond. Un altro pilastro importante della strategia d'investimento è la copertura valutaria:

la Fondazione collettiva ha deciso pertanto di ridurre ulteriormente i rischi di cambio. La nuova strategia di copertura delle monete estere migliora innanzitutto la stabilità del portafoglio. Ha già dato prova della sua validità nel primo trimestre 2022, quando le monete hanno registrato una maggiore volatilità a causa della crisi ucraina.

La Fondazione collettiva Vita stabilisce i criteri di esclusione per il carbone



Il settore energetico è responsabile di circa tre quarti delle emissioni globali di gas serra. La maggior parte di queste emissioni è riconducibile all'impiego di combustibili fossili per la produzione di corrente elettrica e calore. Secondo i calcoli del Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico (IPCC), per raggiungere entro il 2050 gli obiettivi climatici dell'Accordo di Parigi la maggior parte delle riserve di carbone, petrolio e gas naturale dovrebbe restare nel terreno o non essere sfruttata. A causa dei rischi ambientali e climatici, l'industria dei combustibili fossili rischia di diventare un cosiddetto «stranded asset». La produzione di energia da carbone è ritenuta particolarmente nociva per il clima e tutti gli scenari climatici ne prevedono la riduzione praticamente a zero. Sul lungo termine è probabile che il valore delle società carbonifere con modelli aziendali basati sulla produzione di energia da carbone e meno capacità di adattarsi diminuisca a seguito dell'eliminazione del carbone o di un'eventuale tassazione.

La Fondazione collettiva Vita ha deciso di escludere da azioni e investimenti alternativi le aziende che ottengono oltre il 30 per cento del fatturato dall'estrazione del carbone termico, ne producono più di 20 milioni di tonnellate all'anno, generano oltre il 30 per cento dell'energia elettrica dal carbone o intendono avviare nuovi progetti di infrastrutture per l'estrazione del carbone o la produzione di energia a partire da esso. Criteri di esclusione analoghi sono stati fissati anche per l'estrazione di petrolio da sabbie e scisti bituminosi. Compiendo questo passo, la Fondazione è certa di contribuire alla decarbonizzazione del settore energetico e alla transizione verso le energie rinnovabili.

Disclaimer: la presente pubblicazione è stata redatta con la massima cura possibile. La Fondazione collettiva Vita non si assume alcuna garanzia per quanto riguarda l'attualità, la completezza e la correttezza dei contenuti.

Fondazione collettiva Vita
Hagenholzstrasse 60 | 8050 Zurigo
www.vita.ch